

I documenti positivi che ci mancano, per la partecipazione di Aquileia alle guerre suaccennate, li possediamo invece per la guerra condotta dal console C. Sempronio Tuditano, il noto storico e oratore (1), nel 129^a contro gli Japodi, che occupavano il tratto meridionale della Pannonia lungo il Quarnaro. Le fonti per la conoscenza di questa campagna sono: oltre un passo delle perioche liviane (2), di Appiano (3), e dei Fasti Trionfali (4), anche questo luogo di Plinio (5): *Tuditano qui domuit Histros in statua sua ibi inscripsit* (6): *ab Aquileia ad Tityum flumen stadia M[M]* (7), e inoltre due iscrizioni di cui una trovata a Monastero di Aquileia e una nel castello di Duino. L'iscrizione di Monastero è in due frammenti e si trova attualmente nel Museo; essa è stata oggetto di lunghi studi e di tentativi molteplici di ricostruzione: vi fu riconosciuto un carme in versi saturni che celebrava le gesta del console vittorioso, e si cercò anche per una di quelle illazioni che la critica recente ci ha ormai abituato a vedere con singolare ardimento proposte e poi con fatale vicenda ritirate, di identificarla con la iscrizione a cui allude Plinio, proponendovi integrazioni assai complesse (8). Giova riportare i due frammenti come stanno:

(1) SCHANZ, *Gesch. röm. Lit.* I, 1, 272 e seg.; PETER, *Hist. Rom. Fr.* 90; CICHORIUS, *Das Geschichtswerk d. Sempr. Tud.*, in *Wien. Stud.* XXIV, 1902.

(2) Libr. 59 ex.: *C. Sempronius cos. adversus Japydas primo male rem gessit, mox victoria cladem acceptam emendavit virtute Decimi Junii Bruti, eius qui Lusitaniam subegerat.*

(3) *Bell. Illyr.* 10: Ἰάποσι δὲ, τοῖς ἐν τοῖς Ἑλλησπονδοῖς ἐπολέμησε μὲν Σεμ-
πρώνιος, ὁ Τουδίτανος ἐπέλαθεν, καὶ Πανδοῦσας Τιβέριος.

(4) Fr. XXVIII (ed. PAIS, *Fasti triumphales*, Roma 1920, 195-96): *C. Sempronius C. f. C. n. Tuditan. a. DCXXIV, cos. de. Japudibus, k. oct.*

(5) III, 129.

(6) Il Reisch in *JÖI.* XI, 1908, 276 e seg. la credette al Timavo, il von Premierstein in *JÖI.* X, 1908, 264 e seg. in una città dell'Istria; quest'ultimo suppone che Plinio avesse copiato queste parole non direttamente dall'epigrafe, ma dalla storia della guerra scritta dallo stesso Tuditano; il Pais (*Fasti triumph.* 196 n. 1) la crede ad Aquileia.

(7) Per la questione se leggere M oppure MM vedi KLOTZ, *Quaestiones Plinianae geographicae*, in *Sieglin's Quellen und Forschungen zur alten Gesch. u. Geogr.* XI, 122; cfr. TAMARO in *NS.* 1925, 16.

(8) *IL.* V, 39*+8270 = I², 652 = Dessau 8885; tra i più recenti che hanno trattato la questione cito il BÜCHELER in *Rh. Mus.* LXIII, 1908, 321 e seg.; il VON PREMIERSTEIN in *JÖI.* X, 1907, 264 e seg.; il REISCH in *JÖI.* XI, 1908, 276 e seg.; la TAMARO in *NS.* 1925, 11-20; il COSTANTINI, *Guida* 94-95, vi accenna pure; la TAMARO (op. cit.) dà le fotografie delle epigrafi a pp. 10-11.